DAL MONDO

Trump firma l'ordine esecutivo: gli Stati Uniti escono da 66 organismi internazionali e si isolano dalla cooperazione globale

di **Maria Ylenia Manzo** · 8 gennaio 2026, 15:36

Gli Stati Uniti compiono il più ampio passo indietro dalla cooperazione internazionale della loro storia recente. Il presidente **Donald Trump ha firmato un ordine esecutivo che sospende la partecipazione di Washington a 66 organizzazioni internazionali**, molte delle quali legate alle Nazioni Unite, segnando una rottura netta con il multilateralismo globale su temi chiave come il cambiamento climatico, la migrazione, il lavoro, la salute riproduttiva e le politiche di genere.

Il provvedimento riguarda agenzie, commissioni e gruppi consultivi dell'Onu che, secondo l'amministrazione, promuoverebbero iniziative ideologiche "guidate" e contrarie agli interessi nazionali americani. **Circa la metà delle organizzazioni coinvolte – 31 su 66 – rientra direttamente nel sistema delle Nazioni Unite**, mentre le restanti sono enti indipendenti, partenariati internazionali o forum settoriali.

Secondo la Casa Bianca, queste istituzioni "erodono l'indipendenza degli Stati Uniti e sprecano il denaro dei contribuenti", sostenendo politiche definite "radicali" sul clima, sulla governance globale e su programmi ideologici ritenuti in conflitto con la sovranità nazionale e la forza economica del Paese. Il Segretario di Stato **Marco Rubio** ha ribadito la linea dell'amministrazione, definendo tali organismi "ridondanti nella loro portata, mal gestiti, inutili, dispendiosi, catturati da interessi ostili o addirittura una minaccia alla sovranità della nostra nazione".

La decisione è il risultato di una revisione durata circa un anno. Nel febbraio 2025 Trump aveva ordinato alla sua amministrazione di esaminare tutte le organizzazioni internazionali di cui gli Stati Uniti sono membri o finanziatori, con l'obiettivo di individuare quelle considerate incompatibili con l'interesse nazionale.

Da quell'analisi è emersa una lista che colpisce in modo particolare i settori ambientale, climatico e dei diritti civili. Tra le uscite più rilevanti figura il ritiro dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (**UNFCCC**), il trattato del 1992 che costituisce la base giuridica dell'Accordo di Parigi. Con questa decisione, gli Stati Uniti diventano l'unico Paese al mondo a restare fuori dal quadro climatico globale. Trump, che ha più volte definito il cambiamento climatico "una bufala", si era già ritirato dall'Accordo di Parigi durante il suo primo mandato e lo ha fatto nuovamente poco dopo il ritorno alla Casa Bianca.

Washington abbandonerà anche il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (**IPCC**), il panel scientifico internazionale che studia gli effetti del riscaldamento globale e pubblica periodicamente rapporti sulle emissioni. Già nell'ultimo anno gli Stati Uniti avevano ridotto la loro partecipazione, arrivando a impedire ad alcuni scienziati di prendere parte ai lavori in Cina.

L'elenco dei ritiri comprende inoltre il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (**UNFPA**), che fornisce servizi di salute sessuale e riproduttiva in tutto il mondo. Trump aveva già tagliato i finanziamenti all'agenzia nel suo primo mandato, accusandola di essere coinvolta in pratiche abortive coercitive in Cina, accuse che una revisione del Dipartimento di Stato del 2022 non ha trovato supportate da prove.

Tra le altre organizzazioni coinvolte figurano il Forum globale sulle migrazioni; l'ente Onu per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile; il Forum globale contro il terrorismo; le piattaforme regionali dell'**ECOSOC** dedicate allo sviluppo sostenibile; il Carbon Free Energy Compact; l'Università delle Nazioni Unite; il Comitato consultivo internazionale per il cotone; l'Organizzazione internazionale dei legni tropicali; il Partenariato per la cooperazione atlantica e il Gruppo internazionale di studio sul piombo e lo zinco.

Dal punto di vista legale, il ritiro non sarà immediato per tutti i trattati. Per molti accordi Onu è previsto un **periodo minimo di circa un anno** prima che l'uscita diventi effettiva attraverso una richiesta formale. Resta inoltre aperta la questione dei trattati ratificati dal Congresso: non è chiaro se il presidente possa ritirarsi unilateralmente senza un nuovo passaggio parlamentare. La **Corte Suprema** non si è ancora espressa su questo nodo costituzionale.

La decisione ha suscitato dure reazioni negli Stati Uniti. **Gina McCarthy**, ex consigliera nazionale per il clima della Casa Bianca, ha definito la scelta "miope, imbarazzante e sciocca", avvertendo che Washington rischia di perdere la capacità di influenzare trilioni di dollari in investimenti e politiche climatiche globali. Lo scienziato **Rob Jackson**, presidente del Global **Carbon Project**, ha sottolineato che il ritiro "offre ad altri Paesi una scusa per rallentare le proprie azioni e i propri

impegni” nella riduzione delle emissioni.

Non è la prima volta che Trump sceglie la strada dell’isolamento internazionale. In passato gli Stati Uniti si erano già ritirati **dall’Organizzazione mondiale della sanità, dall’Unesco e dal Consiglio delle Nazioni Unite** per i diritti umani. Con questo nuovo ordine esecutivo, la linea dell’“America first” si traduce in un ulteriore arretramento dalla governance globale, ridefinendo il ruolo degli Stati Uniti sulla scena internazionale e aprendo una fase di forte incertezza sugli equilibri della cooperazione mondiale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/01/08/trump-firma-lordine-esecutivo-gli-stati-uniti-escono-da-66-organismi-internazionali-e-si-isolano-dalla-cooperazione-globale/

© 2026 Istituzioni24